

Rassegna del 23/08/2015

SANITA' REGIONALE

23/08/15	Gazzetta del Sud	19	Sanità, 150 gli aspiranti manager - Sanità, l'elenco degli aspiranti "dg"	Cannizzaro Paolo	1
23/08/15	Il Garantista Calabria	4	Tempi d'attesa lunghi, aggredita un'infermiera - Tempi di attesa troppo lunghi Aggredita un'infermiera	...	3
23/08/15	Il Garantista Calabria	4	"Grazie per aver riaperto i riflettori sull'ospedale"	...	4
23/08/15	Quotidiano del Sud	10	Morrelli hospital, apertura in 40 giorni	Carvelli Giacinto	5

SANITA' LOCALE

23/08/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Sciopero-lampo per De Biase	Pometti Caterina	6
23/08/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Attesa troppo lunga, lite con l'infermiera	...	7

Regione Calabria La Giunta ha licenziato l'elenco redatto dalla commissione che ha valutato i "curricula"

Sanità, 150 gli aspiranti manager

A settembre la sostituzione dei "reggenti" di Aziende ospedaliere e Asp

CATANZARO

Approvato dalla Giunta regionale l'elenco dei 150 candidati risultati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende del Servizio sanitario regionale. La valutazione dei curricula è stata affidata a una Commissione di esperti appositamente costituita; sulla scorta del lavoro fatto dalla Commissione, e all'esito dell'istruttoria compiuta dagli Uffici del Dipartimento, la Giunta ha licenziato l'elenco degli idonei alla no-

mina. Il presidente della Giunta Mario Oliverio può così provvedere a sostituire gli attuali commissari reggenti; un passaggio che sarà compiuto alla scadenza dei sei mesi assegnati ai commissari, cioè metà settembre. Del resto non sembra abbia compiuto passi avanti sostanziali il "progetto" di costituzione di una Azienda sanitaria regionale unica che accorpasse le attuali Asp e le Aziende ospedaliere; un progetto che non ha convinto tutti. ▶ **Pag. 19**

La commissione di valutazione ha completato il lavoro e la Giunta ne ha preso atto

Sanità, l'elenco degli aspiranti "dg"

Gli idonei sono 150 mentre 34 non hanno superato la selezione

Paolo Cannizzaro

CATANZARO

Sono 150 i candidati risultati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende del Servizio sanitario regionale. L'elenco è annesso alla delibera 297 approvata dalla Giunta regionale nei giorni scorsi. L'idoneità è stata "certificata" dalla Commissione di esperti appositamente costituita per l'accertamento dei requisiti richiesti. E tra i requisiti richiesti c'è il «possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale degli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie».

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze di partecipazione, fissato nel trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale, è scaduto il 25 maggio; il 6 luglio 2015 è stata nominata la Commissione di esperti, personalità indicate da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) che ha valutato i curricula e valutato i requisiti dei candidati, 34 dei quali risultati non idonei.

Sulla scorta del lavoro fatto dalla Commissione, e all'esito dell'istruttoria compiuta dagli Uffici del Dipartimento, la Giunta ha deliberato la definizione dell'elenco degli idonei,

in base al quale la Regione provvederà alla nomina dei direttori generali delle aziende del Servizio sanitario regionale, ferma restando la possibilità per la Giunta di attingere ad analoghi elenchi delle altre Regioni costituiti previo avviso pubblico e selezione.

Ora il presidente della Giunta Mario Oliverio può provvedere a nominare i direttori generali di Ao e Asp che sostituiscano gli attuali commissari reggenti (unica eccezione il manager dell'Asp di Vibo Valentia Florindo Antonozzi che ha l'incarico di direttore generale); un passaggio che sarà compiuto alla scadenza dei sei mesi assegnati ai commissari, cioè metà settembre.

Nè sembra abbia compiuto

passi avanti sostanziali il "progetto" che il presidente Oliverio aveva in mente e che doveva essere perseguito con la costituzione di una Azienda sanitaria regionale unica che accorpasse le attuali Asp e le Aziende ospedaliere; un progetto che non ha convinto tutta la maggioranza e trovato una ferma opposizione di gran parte della minoranza. In Italia infatti non vi sono, nei fatti, esperienze simili, e anche dal punto di vista giuridico vi sarebbero problemi dal momento che per i policlinici universitari (è il caso della "Mater Domini" di Catanzaro) i parametri normativi sono diversi da quelli che governano Asp o Aziende ospedaliere. E val la pena ricordare che anche il Tavolo Adduce (l'ex "Massicci") non ha nascosto perplessità sull'ipotesi Azienda unica. ◀



Gli idonei alla nomina di Direttore Generale nelle Aziende del Ssr

● Abrami Giovanni Battista, Africa Giovanni, Amendola Antonino, Anastasio Maurizio, Antoniozzi Florindo, Arena Vincenzo, Ariani Cesira, Bagalà Anna, Barberini Pietro, Barillaro Salvatore, Battaglia Attilio, Belcastro Antonio, Bellantonio Rosario, Benedetto Francesco Antonio, Bisignani Giovanni, Blefari Mariagrazia, Borruto Salvatore, Brancati Giacomo, Buccomino Domenico, Buttiglieri Anna Rosalba, Caligiuri Angela, Calvetta Bruno, Candela Massimo, Capomolla Antonio Soccoro, Capparelli Antonio, Carbone Domenico, Carci Giancarlo, Carcò Antonio Giuseppe, Catalfamo Domenica, Cellucci Carlo Maria, Ciuci Tiziana, Consoli Domenico, Cordasco Guglielmo, Cortese Carmela, Cosentino Alfonso, Costa-

rella Salvatore Maria, Cozzuopoli Pietro, Cretella Bonaventura, Cribari Francesco, Crucitti Amelia Laura, Crupi Maria Felicita, Cutri Giuseppe, D'Aleo Salvatore, D'Amico Pietro, D'Angelo Nicola, De Filippo Caterina, De Maria Vincenzo, De Matteis Francesco, De Paola Salvatore, De Salazar Vitaliano, De Sensi Pietro, Dell'Isola Carmine, Diego Sergio, D'Innocenzo Marinella, D'Ippolito Sergio, Donato Lorenzo, Durante Oscar, D'Urso Antonio, Falvo Silvia Vittoria, Fico Giuseppe, Filippelli Gianfranco, Filippo Aristide Ernesto, Filippo Pietro, Fiorelli Caterina, Fonti Arcangelo, Foti Giuseppe, Fratto Giuseppe, Furgieue Paolo, Garzulli Roberto, Gaudio Eugenio, Gentile Achille, Gianni Antonio, Giannuzzi Casimiro, Gior-

no Erminia, Giuffrida Sandro, Giusti Stefano, Greco Ettore, Grinta Roberto, Intrieri Francesco, La Bruna Silvano, La Regina Vincenzo, La Valle Giovanni, Laghi Ferdinando, Latronico Loredana, Laviola Francesco, Le Pera Luigi, Longo Aldo, Lopresti Salvatore, Loria Francesco Saverio, Marafioti Luigiantonio, Marino Mario, Masciari Francesco, Mauro Raffaele, Mazzei Bruno, Meli Angelo, Mellea Francesco, Menniti Pietro, Messina Salvatore Roberto, Miceli Angelo Michele, Minasi Domenico, Molica Saverio, Muraca Luigi, Natale Vincenzo, Neri Giuseppe Sergio, Nirta Francesco, Nunziata Francesco, Pagliafora Alberto, Panarello Pasqualina Rossana, Panella Giuseppe, Panno Filomena, Paravati Francesco, Pelaia

Cesare Vincenzo, Perri Domenico, Perri Giuseppe, Perri Antonio, Petrillo Sergio, Pichierri Francesco, Polimeni Joseph, Prejanò Vittorio, Prestamburgo Sergio, Procopio Francesco, Pugliese Giuseppe, Pullara Carmelo, Quintavalle Giuseppe, Rabotti Angelo, Raiola Giuseppe, Rizzo Elga, Romano Giuseppe, Romano Giuseppe Maria, Rubino Renato, Ruotolo Giovanni, Salituri Saverio, Scarpelli Gianfranco, Scavelli Antonino, Siciliano Concettina, Soriano Angela Maria, Sosto Gennaro, Sperli Domenico, Staltari Pasquale, Stilo Andrea, Tallarigo Federico, Tedesco Manfredino, Topa Gaetano, Turchia Michele, Tortorici Patrizia, Tridico Nicola, Tringali Giovanni, Veltri Mario, Violetta Raffaella, Zappia Filomena.



Uffici. La sede del Dipartimento regionale per le Politiche della Salute



Il presidente. Mario Oliverio, governatore della Calabria

LAMEZIA TERME

Tempi d'attesa lunghi, aggredita un'infermiera

A PAGINA 4

LAMEZIA TERME

Tempi di attesa troppo lunghi Aggredita un'infermiera

Momenti di tensione nel pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia Terme dove, al termine del suo turno, l'infermiera addetta all'accettazione è stata aggredita verbalmente da alcuni familiari dei pazienti ed al termine del suo turno di lavoro è stata scortata fino a casa dai carabinieri.

L'aggressione verbale è avvenuta dopo le lunghe attese che si sono registrate nel pronto soccorso, dove erano in servizio solo due

medici e quattro infermieri.

L'alta presenza di pazienti e l'arrivo di due casi in "codice rosso" particolarmente delicati hanno fatto sì che l'attesa si protrasse eccessivamente, a danno degli altri pazienti. Ne è conseguita l'aggressione verbale ai danni dell'infermiera dell'accettazione, che è stata accerchiata dai presenti. Per riportare la calma è dovuto intervenire il personale addetto alla vigilanza.



LAMEZIA TERME/ 2

«Grazie per aver riaperto i riflettori sull'ospedale»

Lettera di Mendicino (Movimento "Rinascita") al consigliere De Biase, in sciopero della fame per denunciare le carenze del nosocomio

«Carissimo Salvatore a nome di tutti quei genitori e persone che necessitano di piccole, medie o grandi cure dell'ospedale di Lamezia Terme, vi dico grazie per aver risollevato l'attenzione in maniera magistrale». Scrive questo Francesco Mendicino, esponente del Movimento "Rinascita di Lamezia", al consigliere comunale di Forza Italia Salvatore De Biase, che ha intrapreso lo sciopero della fame. «Mi chiedo come è possibile vivere costantemente nell'angoscia di spostarsi molto anche per un lieve male o per cose più delicate sia nel punto di vista fisico sia nel punto di vista fisico, poi per non parlare del piano emotivo ed affettivo, correlato al danno psicologico in caso di complicazioni, per poi ancora non enunciare il doppio danno economico di pernottamenti, fitti, viaggi, e cibarie, visto le trasferte che richiedono una prestanza molto più lunga come tragitto. Dico grazie al consigliere comunale per avere riaperto gli animi per quanto riguarda l'ospedale e nello stesso tempo lo invito ad avere una

giusta e sana alimentazione, visto che il periodo climatico non permette di essere superficiali su questo aspetto, che basta un valore anormale nel sangue per avere mancamanti, ed in questo momento ci serve tutta la lucidità possibile. Io mi chiedo semplicemente se c'è la crisi o si vuole la crisi economica, visto che tra 4 mesi si andranno a perdere più della metà dei 27 miliardi degli stanziamenti europei del periodo 2007/2013. Ed ancora una volta mi chiedo se non è possibile svincolare qualche centinaio di milione di euro per rendere efficiente i presidi ospedalieri e mettere il tutto per essere vissuto al pieno per quello che la vita ne richiede. Chiudo con due proposte: la prima è quella di chiedere un preventivo al commissario della sanità, di quanto ammonta rendere efficiente l'ospedale di Lamezia nelle piene funzioni e poi dopo aver tirato questa somma o sottrazione che sia, si dovranno identificare le coperture per le quali rendere tutto questo possibile e sarà mia preoccupazione adoperarmi in prima persona per essere promotore di soluzioni in merito. In seconda chiudo con la proposta di convocare tutti i sindaci del comprensorio per vedere se c'è la volontà di garantire ai propri cittadini la sicurezza di un presidio ospedaliero all'altezza di garantire la serenità, il comfort ed il benessere ad ogni singolo cittadino, anche per il più disagiato socio-economicamente».

giusta e sana alimentazione, visto che il periodo climatico non permette di essere superficiali su questo aspetto, che basta un valore anormale nel sangue per avere mancamanti, ed in questo momento ci serve tutta la lucidità possibile. Io mi chiedo semplicemente se c'è la crisi o si vuole la crisi economica, visto che tra 4 mesi si andranno a perdere più della metà dei 27 miliardi degli stanziamenti europei del periodo 2007/2013. Ed ancora una volta mi chiedo se non è possibile svincolare qualche centinaio di milione di euro per rendere efficiente i presidi ospedalieri e mettere il tutto per essere vissuto al pieno per quello che la vita ne richiede. Chiudo con due proposte: la prima è quella di chiedere un preventivo al commissario della sanità, di quanto ammonta rendere efficiente l'ospedale di Lamezia nelle piene funzioni e poi dopo aver tirato questa somma o sottrazione che sia, si dovranno identificare le coperture per le quali rendere tutto questo possibile e sarà mia preoccupazione adoperarmi in prima persona per essere promotore di soluzioni in merito. In seconda chiudo con la proposta di convocare tutti i sindaci del comprensorio per vedere se c'è la volontà di garantire ai propri cittadini la sicurezza di un presidio ospedaliero all'altezza di garantire la serenità, il comfort ed il benessere ad ogni singolo cittadino, anche per il più disagiato socio-economicamente».

giusta e sana alimentazione, visto che il periodo climatico non permette di essere superficiali su questo aspetto, che basta un valore anormale nel sangue per avere mancamanti, ed in questo momento ci serve tutta la lucidità possibile. Io mi chiedo semplicemente se c'è la crisi o si vuole la crisi economica, visto che tra 4 mesi si andranno a perdere più della metà dei 27 miliardi degli stanziamenti europei del periodo 2007/2013. Ed ancora una volta mi chiedo se non è possibile svincolare qualche centinaio di milione di euro per rendere efficiente i presidi ospedalieri e mettere il tutto per essere vissuto al pieno per quello che la vita ne richiede. Chiudo con due proposte: la prima è quella di chiedere un preventivo al commissario della sanità, di quanto ammonta rendere efficiente l'ospedale di Lamezia nelle piene funzioni e poi dopo aver tirato questa somma o sottrazione che sia, si dovranno identificare le coperture per le quali rendere tutto questo possibile e sarà mia preoccupazione adoperarmi in prima persona per essere promotore di soluzioni in merito. In seconda chiudo con la proposta di convocare tutti i sindaci del comprensorio per vedere se c'è la volontà di garantire ai propri cittadini la sicurezza di un presidio ospedaliero all'altezza di garantire la serenità, il comfort ed il benessere ad ogni singolo cittadino, anche per il più disagiato socio-economicamente».



■ SANITÀ Nell'incontro si è parlato anche del secondo passaggio, quello dell'accreditamento

Marrelli hospital, apertura in 40 giorni

Arriva l'iter: il commissario Scura e i titolari della clinica trovano dopo mesi un'intesa

DOPO mesi di tensioni e minacce di guerre legali, arriva la svolta per il Marrelli hospital: fatto l'accordo, potrà aprire in 40 giorni.

GIACINTO CARVELLI
a pagina 10

■ SANITÀ Incontro tra i proprietari della struttura i commissari e il Dg Fatarella

Svolta per il Marrelli hospital

Stabilita nuova procedura che dovrebbe portare all'apertura entro 40 giorni

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE – Tutto in 40 giorni. In questo lasso di tempo si dovrebbe vedere la soluzione positiva della richiesta di autorizzazione all'apertura del Marrelli hospital di Crotone. Una vera e propria svolta, giunta in qualche modo inaspettata, considerato che il dialogo tra i componenti della struttura oncologica crotonese e i commissari alla sanità regionale, Massimo Scura e Andrea Urbani, era ormai ridotto alle carte legali dei ricorsi presentati. E sono stati proprio i commissari a volere un incontro ieri, a cui hanno preso parte Massimo Marrelli, titolare del gruppo, Antonella Stasi, i loro legali, e il Dg del Dipartimento Sanità della Regione, per cercare di ricomporre la questione senza aspettare gli esiti giudiziari. Uno spiraglio che, per ironia della sorte, arriva attraverso un diniego della richiesta avanzata dal Marrelli hospital all'apertura. In sostanza, i commissari Scura e Urbani, insieme al direttore generale Fatarella, hanno stabilito l'iter che dovrebbe consentire l'apertura della struttura sanitaria. Davanti alla stessa proprietà del Marrelli sono stati firmati due decreti, precisamente i numeri 88 e 89: il primo abolisce il decreto 29/2013, dando, però, nel contempo la possibilità di una nuova procedura per le pratiche avviate in vigore di questo provvedimento. In questa procedura rientra anche il Marrelli Hospital. L'altro decreto, quello successivo, invece, rigetta l'istanza

della Marrelli Hospital dando la possibilità di rimetterla in bonis non appena sarà presentata nuova autorizzazione, che deve essere indirizzata al sindaco di Crotone, Peppino Vallone, secondo la nuova procedura. La domanda al primo cittadino va presentata entro 30 giorni e dopo che il sindaco darà l'ok, chiederà alla Regione il parere di conformità; allora i commissari dovrebbero revocare il decreto di diniego dell'autorizzazione del Marrelli. L'iter completo, più semplificato, dovrebbe esaurirsi, secondo quanto affermato dallo stesso Scura, entro 40 giorni. Da sottolineare che l'adozione del primo decreto, poi, consente una vera e propria sanatoria per le 22 strutture sanitarie che avevano presentato la domanda, nei 6 mesi trascorsi tra il decreto 29 e quello numero 151 del dicembre 2013, che si trovavano ad essere autorizzate dai sindaci, ma si ritrovavano ancora senza conformità da parte della Regione. All'epoca, era stato consentito di fare le domande alle strutture private, in base ad un'apposita sentenza del Consiglio di Stato; procedura, però, poi bloccata per l'assenza, ancora, della programmazione sanitaria. C'è ancora un punto nel quale commissari e il gruppo Marrelli non sono d'accordo. I titolari della struttura sanitaria crotonese, ritengono di avere già le carte in regola per rientrare nel parere di conformità, vista la disponibilità di 99 posti. I commissari, invece, vorrebbero emanare un altro decreto per fissare con precisione il posti da asse-

gnare ai privati. Quest'ultimo atto, dovrebbe essere fatto entro un paio di settimane. Sullo sfondo, c'è ancora il ricorso presentato dal Gruppo Marrelli al Tar, sul silenzio dei commissari. Inoltre, impugnerà il decreto di rigetto e anche se l'udienza del 3 settembre del Tar slitterà ai primi di ottobre, convertirà il ricorso avverso il silenzio/rifiuto in richiesta di sospensiva (come già anticipato dal Quotidiano). Alla prossima seduta del Tar, ai primi di ottobre, il decreto dovrebbe essere firmato e dunque dichiarare decaduto il ricorso. Qualcuno sospetta che i commissari siano giunti a più miti consigli, anche perché pendono dei ricorsi, tra cui quelli riguardanti il risarcimento danni, che nella prima istanza il Gruppo Marrelli aveva chiesto per un ammontare di 8 milioni di euro, quelli, cioè, finora spesi per realizzare la struttura sanitaria. I ricorsi, inoltre, sono stati presentati ai ministeri, e non si esclude che proprio da questi possano essere i suggeritori di una strategia più conciliativa. Che l'incontro di ieri si sia svolto in termini costruttivi, lo dimostra il fatto che già si sia accennato al secondo passaggio per il Marrelli, cioè, l'accreditamento.



■ **SANITA'** Il capogruppo rinuncia all'astensione dal cibo su consiglio medico

Sciopero-lampo per De Biase

Obiettivo raggiunto: tenuta alta l'attenzione sul "Giovanni Paolo II"

«In poche ore
 tantissima
 solidarietà»

di CATERINA POMETTI

Uno sciopero della fame lampo, quello del consigliere comunale Salvatore De Biase contro il depotenziamento dell'ospedale lametino, iniziato venerdì intorno alle 6 davanti l'ingresso principale dell'ospedale di Lamezia Terme e conclusosi intorno alle 12, poco dopo la conferenza stampa convocata per spiegare i motivi della sua manifestazione. Il capogruppo di Forza Italia ha spiegato i motivi della sua scelta. «Ho trascorso la giornata di venerdì sotto controllo medico ma alla fine gli amici Medici, che fin dall'inizio della mattinata mi avevano allarmato sul rischio per la mia salute, e la mia famiglia hanno avuto la meglio».

«La manifestazione ha avuto gli affetti che speravo, in poco meno di cinque ore - ha reso noto - ho ricevuto tantissima solidarietà da gente comune e operatori sanitari convinti che per la sanità siamo quasi arrivati ad un punto di non ritorno e che qualcosa si deve fare». In attesa di incontrare a Lamezia il commissario

alla sanità calabrese Massimo Scura, il consigliere comunale Salvatore De Biase auspica all'unione in città dai cittadini all'amministrazione comunale, per avere certezze sul futuro della sanità lametina. La sua preoccupazione resta sulla destinazione della struttura ospedaliera «non è più sostenibile - si legge nella nota - che dobbiamo per forza essere bacino d'utenza di Catanzaro da cui distiamo troppo poco per continuare ad essere forzatamente separati. Il commissario deve vedere il nostro ospedale, perché una struttura di questo genere, a norma, al centro della Calabria, non può essere impoverita, ma diventare interesse dell'intera Regione per essere utilizzata al meglio». Ciò che continua a chiedere il consigliere comunale Salvatore De Biase è unione da parte dell'intera città in questo obiettivo. «A quanti vorrebbero farne una questione politica e confondere le mie diverse posizioni di anni trascorsi con la necessità attuale di una comune strategia - conclude nella nota - rispondo che non è così che risolviamo i problemi della città, ma lavorando insieme per raggiungere il bene comune dei nostri cittadini, dobbiamo cercare insieme una via comune contro chi volesse continuare l'opera di smantellamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ/2 Il pronto soccorso è intasato e i familiari si arrabbiano

Attesa troppo lunga, lite con l'infermiera

MOMENTI di tensione si sono verificati ieri nei locali del pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia Terme "Giovanni Paolo II". I familiari di una paziente hanno aggredito verbalmente un'infermiera dopo una lunga attesa e le poche risposte che riuscivano a ottenere per farla visitare. Due medici e quattro infermieri stavano già sopportando un carico di lavoro non indifferente nella struttura sanitaria, chiamati a gestire emergenze sempre imprevedibili e dalla priorità diversa. Così accade che quando arriva un paziente in codice rosso, la priorità assoluta viene riversata su tale caso grave, con inevitabile allungamento di attesa di chi si trova in coda ad aspettare un intervento medico. E' avvenuto proprio questo, ieri. Mentre la signora attendeva, sono arrivati due casi urgenti che hanno richiamato l'attenzione del personale medico dovendo, a quel punto, per forza di cose, tralasciare momentaneamente gli altri pazienti. Dopo diverse ore di attesa, la paziente e i suoi familiari si sono, per così dire, spazientiti. L'aria già calda che si respira in questi brutti periodi in ospedale è diventata rovente e con l'infermiera è nato un diverbio dai toni sempre più accesi. Per riportare tutti alla calma è dovuto intervenire il personale di vigilanza, chiarita la questione la vicenda pare si sia risolta alla fine. Non è il primo caso di questo genere che accade e sicuramente non sarà l'ultimo. Colpa, probabilmente, di un sistema sanitario sempre di più in affanno, di medici e infermieri spremuti dalla carenza di personale e dai turni estivi che, dovendo sopperire anche all'assenza dei colleghi in ferie, diventano più stretti. Tutti sono vittime, cittadini e operatori. A prevalere dovrebbero essere comunque sempre il buon senso da parte dei primi e la deontologia professionale per i secondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

